Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 126 | GIOVEDI 7 Maggio 1914 | UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Questioni zootecniche

Le provincie e la tassa di macellazione dei vitelli.

Dall'«Avvenire Agricolo» di Parma togliamo il seguente articolo dell'illustre prof. Bizzozero, su una questione che si agita da qualche tempo anche nella nostra provincia, certo che la parola autorevole dello scrittore desterà interessamento in quanti si occupano dei mezzi di miglioramento del bestiame.

La legge del 6 luglio 1912, N.o 832, concernente i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale, dopo aver indicate agli articoli 2 e 3 tutte le svariate forme di incoraggiamento che il Ministero d'Agricoltura può seguire, crea coll'articolo 4 una nuova fonte di entrate e la destina all'aumento ed al miglioramento della produzione bovina, suina, ovina ed avicola.

L'articolo 4 dice precisamente così:

Per ogni capo bovino portato alla macellazione, che non abbia nessun dente incisivo da adulto, è riscosso, a cura dei comuni, un diritto fisso di lire due, l'ammontare del quale è da devolversi per tre quarti allo Stato e per un quarto al comune.

Le quote spettanti allo Stato saranno versate in tesoreria, per essere reintegrate a speciali capitoli del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed erogate ai fini dell'articolo 3 della presente legge, secondo le norme da stabilirsi col regolamento.

Il quale regolamento dice che l'azione dello stato è semplicemente integratrice ed è proporzionata nella forma e nella misura alla importanza delle iniziative promosse dagli Enti locali, alla entità del concorso di questi ed alle condizioni ed ai bisogni della zootecnica nelle varie regioni. All'atto pratico e per la maggior parte delle iniziative, lo Stato dà la metà della spesa preventivata, per cui l'altra metà bisogna trovarla in luogo. E ciò rende assai difficile l'attuazione di qualsiasi programma serio ed organico di miglioramento zootecnico, perchè gli Enti locali non possono fare grandi sacrifici, e spesso non ne possono fare alcuno.

Forse quando si è compilato il regolamento, non si credeva che la tassa di macellazione di vitelli potesse rendere allo stato quello che effettivamente rende, ossia un milione e mezzo circa.

Ai Comuni si è fatta la raccomandazione che vogliano pur essi destinare il ricavato della tassa, tolte le spese per la sua riscossione, al miglioramento zootecnico, ma delle provincie nè la legge. nè il regolamento fanno cenno, mentre sono le amministrazioni provinciali che in una gran parte d'Italia si occupano seriamente del miglioramento zootecnico e per esso molto hanno fatto, pel tramite delle rispettive Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

E le Provincie vorrebbero non essere lasciate da parte, visto e considerato che già sostengono il carico non indifferente per l'approvazione preventiva dei tori.

Perciò, ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Pesaro, il giorno 28 marzo, ha avuto luogo a Bologna un Convegno delle ammininistrazioni Provinciali, al quale hanno preso parte od hanno aderito una quarantina di Provincie.

(*Si omette di riportare l' ord. del giorno*).

Sarà un po' difficile che il complesso voto approvato dai rappresentanti delle amministrazioni Provinciali nel Convegno di Bologna venga accolto dal Ministero, perchè porterebbe a profonde riforme e sottrarrebbe alla diretta ingerenza dello Stato talune produzioni zootecniche nelle quali esso è assai interessato.

Basterebbe per ora, a voler esser pratici, che alle Provincie, le quali sono gli Enti che più fanno e più danno col mezzo delle loro Cattedre Ambulanti, per il progresso zootecnico, fossero concessi sussidi in base a programmi organici, da presentarsi a tempo opportuno, senza le retrizioni portate dall'art. 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 6 Luglio 1912, e dal Regolamento per le esposizioni zootecniche, le stazioni taurine e il miglioramento delle razze bovine, del 2 luglio 1908, che dovrebbe venire modificato in vari punti.

Si può dire che, tra il gettito della tassa di macellazione dei vitelli e le somme espressamente stanziate in bilancio, lo Stato abbia a disposizione per la zootecnica e l'avicoltura, esclusi i cavalli, pei quali c'è uno stanziamento a parte, due milioni di lire. Se questi fossero divisi in parti eguali fra le 69 provincie del Regno, spetterebbe a ciascuna circa 30000 lire, somma sufficiente allo svolgimento di un magnifico programma Ma se per avere le 30.000 lire, le provincie, sia pure cogli altri Enti locali, devono darne altre 30, od anche solamente 15, non si fa più nulla e tutto cade o viene storpiato, e non si raggiunge lo scopo.

La tassa sulla macellazione dei vitelli non fu creata pei miglioramenti zootecnici? Ebbene, ai miglioramenti zootecnici vada il suo gettito intero. Le Provincie, col mezzo delle Cattedre Ambulanti, facciano i programmi di sottoporre all'approvazione del Consiglio zootecnico e diano quello che possono, quando possono, e così pure i comuni. L'importante è di aumentare e migliorare il bestiame, a vantaggio dei consumatori italiani, che pagano appositamente quella tassa, e dei piccoli allevatori, che hanno estremo bisogno di aiuto per poter progredire.

Prof. A. Bizzozero.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Elezioni della Presidenza della Sezione di Cattedra.

6. — Ieri, alla sede del locale Circolo Agricolo, si radunarono i membri della Commisione di Vigilanza della nostra sezione di cattedra Ambulante d'Agricoltura Gemona-Tarcento per la nomina della presidenza.

Presiedeva il presidente uscente dott. Liberale Celotti (presidente del Circolo Agricolo di Gemona), fungeva da segretario il titolare della sezione dott. Dorta.

Erano intervenuti: il cav. dottor Stroili-Taglialegne (rappresentante il Comune di Gemona), Barnaba perito Umberto di Buia e Fedrigo-Perisutti avv. Federico di Gemona; Morgante perito Napoleone (delegato del Comune di Tarcento), Biasutti cav. dott. Giuseppe (presidente del Circolo Agricolo di Tarcento), Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo.

La Commissione di Vigilanza respingeva la rinuncia del neo eletto sig. Giacomo Castellani di Venzone, deliberando di far pratiche perchè voglia prestare l'opera sua a favore della Cattedra.

Per acclamazione vengono poi eletti: a presidente l' uscente dott. Liberale Celotti di Gemona e a vicepresidente il cav. dott. Giuseppe di Tarcento (nuova elezione).

La Commissione nominò quindi a membri della Giuria per il concorso stalle e concimaie e per quello di gelsicoltura per il mandamento di Tarcento i professori Giovanni Panizzi e Gaidoni e il perito Aldo Morgante di Tarcento: a membri della Giuria per il Concorso fruttifero per il Mendamento di Tarcento, il sig. Mizzau, cav. Giovanni Sbuelz e dott. Guido Giacomelli.

Su proposta del dott. Biasutti (il quale rammentò un progetto di rimboschimento del monte Ambruseit di un secolo fa, esumato ora dal segretario di Gemona cav. Rossini) si stabilì di far pratiche per il rimboschimento del monte stesso dietro la città di Gemona secondo il voto manifestato in questo Consiglio Comunale dal dott. Celotti.

Il cav. Sbuelz riferì sull' andamento delle pratiche per la mostra bovina di Tricesimo. Del pari il perito Barnaba assicurò circa l'organizzazione della mostra di Buia del prossimo autunno.

LATISANA

Onore italiano. — Apprendiamo con piacere dal giornale lo Sport da S. Paolo del Brasile (8 aprile) che colà, ebbe luogo il tiro Internazionale al piccione, e fra i più distinti tiratori, risultò vsncitore il nostro concittadino industriale sig. Evaristo Faggiani figlio dell'amico carissimo sig. Luigi di Latisana, ottenendo il I.o premio col titolo di campionato.

Dal comitato e scelto numeroso pubblico, venne calorosamente applaudito pel suo brillante trionfo, e gli furono fatte entusiastiche feste.

Le nostre più sentite congratulazioni.

Contravvenzioni e contravventori. — (Memè) Oltre alle 2 contravvenzioni (alle 17 la prima e alle 17 5 la seconda, per la stessa cagnolina, nella medesima via) elevate al sig. Durigatte G.B. dal Capo vigile sig. Valentino Golosetti di Mortegliano, e delle quali c'è un cenno nella *Patria* di oggi, ne ebbe 2 anche il sig. Umberto Samuele una alle 14.15 e l'altra alle 16.30 del 29 Aprile, rilevate dallo stesso Capo vigile. per mancanza di museruola ad un cane medesimo. Venne poi presentata denuncia di contravvenzione alla competente autorità, contro il Capo vigile sig. Valentino Golosetti di Mortegliano per aver corso per il paese e fuori con motocicletta, senza possedere il certificato d'idoneità prescritto dalla legge.

AMPEZZO

Parecchi audaci furti dei quali uno piuttosto rilevante
Refurtiva abbandonata

6. Una ingrata sorpresa ebbero alcune famiglie di qui, ma specialmente certo G. B De Monte negoz. in manifatture con annesso forno ed osteria. Durante la notte, ignoti (e tali rimangono ancora) penetrarono in alcune case... e nell'uscire portarono con sè qua una cosa e costà un'altra. A certo Agostino Spangaro tolsero da un cassettone due vestiti completi; al De Monte, danaro e una quantità di roba, per l'importo complessivo di circa 900 lire; ad altri, qualche indumento e qualche oggetto vario: ladri eclettici!... Ma poi, non tutte le cose rubate si trattennero: quelle che lor sembrarono di minor conto o che forse temettero potessero più facilmente compromettergli, gettarono via. Furono trovate poi in una corte alcune, in vicinanza del Cimitero altre. I carabinieri si diedero subito le mani... e le gambe attorno, spingendosi anche nei paesi vicini, e lavorò pure il telefono; ma finora senza risultato alcuno.

In paese, dove la sicurezza fu sempre tale che si dormiva per così dire con le porte aperte, questi furti hanno destato forte impressione.

PONTEBBA

La costituzione della Cassa Operaia Cattolica.

6. — E' sorta quì una Cassa Operaia, la cui salda costituzione fa sperare in una vita lunga e prospera. La prima idea di tale istituzione fu gettata in seno all'assemblea della Società Operaia Cattolica dal reverendo prof. Beorchia Silvio. Accolta favorevolmente fu senz'altro deliberato dalla stessa assemblea di aprire la Cassa dei Depositi sotto la direzione e responsabilità provvisoria del consiglio della società stessa. Al 1.o gennaio del corrente anno i depositi eseguiti salivano alla cospicua somma di L. 16000 ed il numero dei soci ascendeva a 50.

Ora la cassa ha raggiunto la sua costituzione legale ed è regolata da uno statuto e da un regolamento interno. I soci sono divisi in due categorie: Della 1.a fanno parte tutti coloro che hanno compito il 21.o anno di età. Essi pagano 1 lira di tassa d'ingresso e sono obbligati a depositare almeno L. 20 ogni anno. Della seconda fanno parte le donne ed i bambini, e questi pagano cent. 50 per tassa d'ingresso e sono obbligati ad un deposito di almeno L. 5 all'anno. In questi depositi vien corrisposto un interesse che verrà fissato anno per anno dal Consiglio. Ora è del 4 per cento. Ai soci sono accordati dei prestiti con avallo di altri soci, che abbiano già in deposito quello che garantiscono e che non può esser più prelevato fino all'estinzione del prestito.

La Cassa è amministrata di un consiglio di 7 membri nominati dall'assemblea, e questi scelgono nel loro seno il presidente ed il vicepresidente. Dal 1.o gennaio scorso tale consiglio è costituito dai sig. Morocutti Arnaldo, Paoloni Giovanni, Michieli don Pasquale, Duratti Pietro, Filaferro Emilio, Uerich Pietro, Di Marco Antonio, dei quali il Filaferro è il presidente e il Morocutti il vice-pres. A sindaci effettivi furono nominati i signori Pittino Edoardo, Ferrari Paolo e Brisinello Enrico, ed a supplenti i sig.i Buzzi Francesco e Capcellaro Ambrogio. Ora i soci sono 74 ed il capitale ed i depositi di essi ammontano a L. 23000. Auguriamo alla nobile istituzione un fausto avvenire ed esprimiamo ai propugnatori di essa i nostri compiacimenti e le nostre felicitazioni.

SOCCHIEVE

A proposito dei romanzi della miseria

Accompagnata da un vaglia di L. 9 frutto di una sottoscrizione a favore dei poveretti, dei quali parlava in termini commoventi l'altro giorno una lettera da Ampezzo pubblicata nella *Patria*, riceviamo da Mediis la seguente:

All'insegnante della I.a classe mista in Ampezzo.

Ammiratore sincero di quanto vi è di buono e gentile, di generoso ed elevato, mi congratulo sinceramente con Lei, Egregia Signorina, per l'animo gentile e buono addimostrato nel chiedere l'obolo per i figli del povero Enrico e per gli orfani Coradazzi. La descrizione poetica ed elevata dalla miseria, di quella miseria, Signorina, che non stende la mano per vergogna, ma di quella che trattiene il bisognoso per innato sentimento di alterezza, perchè vede, c'è dell'alterezza anche nella miseria, deve commuovere anche gli animi più duri e sono certo frutterà non la sola vestina od il centesimino, dei suoi tanti piccini che certo verranno educati alla scuola della bontà e compassione, ma qualche cosa di più.

Ma vede Signorina, e mi permetta una osservazione: Come stona in un simile appello l'impancarsi a giudici in questioni amministrative e lanciare un giudizio ben severo contro il Municipio di Socchieve?

A questo punto m'interrompe l'amico che con l'occhio segue quanto scrivo e grugna: che sia una suffragetta, o che intenda farsi della reclame? Taci, gli rispondo; e continuo col dirle che l'animo di un amministatore Comunale vede spogliarsi dei propri sentimenti quando deve scherzare colla borsa degli altri, che Lei dovrebbe sapere, come si stenti ad aprirla per portare le sovrimposte e le tasse all'Esattore, mentre deve agire alla stregua dei fatti.

Lasci Signorina che i Comuni di Ampezzo e Socchieve si arrabattino come meglio credono per far valere i loro diritti, perchè non vorrei che la commozione che la invase nello scrivere quella pubblica lettera, non pervadesse anche l'Autorità che deve giudicare della ragione o del torto del Comune di Socchiave.

E' una lezione? no, è un consiglio; non s'immischi nelle aride cifre dei bilanci Comunali e non lanci giudizi avventati.

Fa perdere quel sentimento buono che la lettura di una parte della di Lei letterina accende nell'animo.

Socchieve 5 maggio 1914

X

CAMINO DI CODROIPO

Consiglio Comunale. — 5. Sabato 9 alle ore 17 è convocato questo Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Matricole delle tasse comunali, decisione di ricorsi.

Servizio medico, commissione arbitrale.

Acquisto della pompa per estinzione incendi.

Cessione di area Comunale alla Latteria di Camino.

Sussidio ai trazionisti di Buguine pel pozzo artesiano.

Domanda di sussidio al Ministero per la spesa dell'arredamento delle scuole.

Istanza della maestra di Glaunicco per un compenso.

Ancora sulla istituzione di un ufficio postale a Camino.

TOLMEZZO

In Tribunale
Un truffaldino

Saiullo Antonio d'ignoto d'anni 32 nato a Vienna residente a Tarcento arrestato il 9 novembre 1913 è imputato di parecchi furti: di essersi in Quinis di Enemonzo il primo novembre 1912 impossessato di una camicia e di un paio mutande del valore complessivo di L. 12 per trarne profitto togliendoli in luogo aperto senza il consenso di Toson Luigia cui appartenevano. Con l'aggravante della recidiva specifica;

Per essersi in Esemon di Sotto (Enemonzo) in più volte lungo i mesi di settembre, ottobre e novembre 1913 con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa impossessato di un impermeabile di L. 20, di caffè, orzo, zucchero, paste, lardo, coloniali ed altro per il complessivo importo di circa L. 100 onde trarne profitto, togliendo il tutto in tempo di notte in una cantina ed in ambienti facenti parte di casa abitata usando di chiave falsa od altro strumento per penetrare nella cantina e scalando mediante agilità personale una finestra per accedere agli altri suddetti ambienti, senza il consenso di Diana Giuseppe cui apparteneva l'impermeabile e di Diana Giacomo cui appartenevano le altre cose sottratte.

Essendo stato condannato più volte per furti, fu nel 9 novembre in Enemonzo trovato in possesso di oggetti non confacienti alla sua condizione, dei quali non giustificò la legittima provenienza.

Fu trovato in possesso di grimaldelli, lime, scalpelli, chiavi ed altri strumenti atti ad aprire o sforzare serrature, e deve anche rispondere per non avere ossequiato alla legge cui era sottoposto.

Si sentono i seguenti testimoni: Toson Luigia di Giovanni d'anni 37 da Quinis, Diana Giuseppe di Orlando d'anni 15, Diana Giacomo fu Giuseppe d'anni 37, Tolasso Luigi fu Giovanni d'anni 51 dirett. fabb. fornaci, Gressani Giovanni di Virgilio d'anni 29, da Quinis, Gressani Virgilio fu Giovanni di anni 55 Esemon di Sotto, Balestrieri Luigi di Paolo Mar. R. R. C. C. Ampezzo; e il truffaldino è condannato ad anni 2, mesi 5 e giorni 3 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e ad uno di vigilanza speciale.

Figlio e padre — E' stato discusso in contumacia degl'imputati il processo a carico del dodicenne Silvio Seletto e del padre suo Pietro d'anni 45 da Cleulis di Paluzza imputato il primo di furti continuati ed il secondo di ricettazione.

Il Tribunale condanna Silvio Seletto a 6 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione e il padre suo a mesi uno e 200 lire di multa.

Rinnovo — Cella Isidoro di Forni di Sopra è stato condannato dal Pretore di Ampezzo a giorni 3 di reclusione per furto forestale, e questo in contumacia perchè presso quella Pretura si era inaugurato il sistema di aprire le udienze alle ore 3 ant. quando imputati e testimoni, che dovevano venire da paesi lontani, non potevano essere presenti.

Ma il Cella ricorre in appello ed il Tribunale oggi ordina la rinnovazione del dibattimento per dargli modo di difendersi.

Dif. Marpillero.

S. DANIELE

Consiglio comunale. — Alle ore 3, presenti n. 14 consiglieri, ha principio la seduta. Vengono approvati il bilancio preventivo, la convenzione di riaffittanza con l'Amministrazione militare per lo squadrone di cavalleria e locali della Fratta, la Convenzione per l'attraversamento del Repudio con la conduttura elettrica, il mutuo contratto per la braida Clarino, lo Statuto del Patronato Scolastico.

All'oggetto n. 7 si ritira il cons. sig. Pietro Bianchi, riferendosi i «provvedimenti definitivi circa l'acquisto della cava di ghiaia dal sig. Bianchi Pietro» che vengono approvati con la proposta riduzione.

Saltati gli oggetti 9 e 10 si passa alla nomina della Commissione per la tassa di famiglia risultando eletti: Arnaldo Corradini, Giulio Zaghis, Vincenzo Tomada, Domenico Vignuda, Clarini Giovanni, Di Filippo Domenico fu Giacomo e supplenti Cappelletti e Collino; per la tassa di esercizio risultano eletti: Asquini Nino, Candusso Osvaldo, Cum Antonio, Peressoni Giovanni e Gentilli Raffaele e supplenti Pischiutta e Collino.

Si approvano gli oggetti 14-15-16 e si vota la sospensiva sull'accettazione della biblioteca privata legata dal defunto sacerdote Don Luigi Narducci. Si rimandano i restanti e si passa in seduta segreta per approvare altri 2 oggetti in seconda lettura.

TREPPO GRANDE

Nomina del Segretario Comunale. — Domenica 3 si convocò il Consiglio Comunale: intervennero tutti i Consiglieri in carica, in numero di 10. Il primo articolo dell'ordine del giorno trattava del segretario Comunale, e delle dimissioni da lui presentate il 25 u. s.

Il Consigliere sig. Innocente Molaro presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Treppo Grande, spiacente che lavori urgenti di campagna abbiano impedito ad alcuni membri d'intervenire alla seduta del 25 passato mese, per cui detta seduta andò deserta, mentre dovevasi tra altro trattare la nomina del segretario Comunale; crede doveroso manifestare tutta intera la sua fiducia nel sig. Pietro Castellana, non accettando la rinuncia da lui presentata, e chiedendo scusa dell'incidente involontario, che non significa per nulla atto di sfiducia verso di lui».

Il Consiglio approvò all'unanimità l'ordine del giorno, respingendo così le dimissioni.

In seduta segreta passò poi alla nomina del segretario Comunale, ed elesse il sig. Pietro Castellana, con voti unanimi.

COSEANO

L'esito di un'asta. — 6. Nell'asta tenutasi ieri presso la R. Prefettura, l'appalto dei trasporti postali tra Dignano e Coseano, fu aggiudicato al sig. Napoleone Fortunoso di Giacomo, di Dignano, il quale propose il ribasso del 2 0/0 sul dato complessivo dell'asta in L. 1500.

PORDENONE

Monte di Pietà

T — Allo scopo di porre il Monte di Pietà in grado di poter raggiungere interamente le proprie finalità e di poter esplicare anzi la sua benefica azione in modo sempre più intenso, il commissario prefettizio comm. avv. Luigi Borgomanero sta elaborando un nuovo statuto col quale attuerà una decisa riforma di indirizzo della Pia Istituzione coll'istituire in seno alla medesima una «Sezione credito». E' notorio che il Monte poteva accordare solo prestiti in denaro sopra pegno, mentre la istituzione della «Sezione credito» aprirà un nuovo e vasto campo di azione economica che varrà a intensificare l'intervento finanziario nei bisogni della classe disagiata ed aumentare l'importo delle sovvenzioni all'ospedale civile.

Questa riforma che rende il Monte, istituto più rispondente ai tempi, richiese pertanto il riconoscimento della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1913, la quale formerà parte integrante del nuovo statuto.

Essa risulta così costituita:

ATTIVO:

Proprietà immobigliare — Fabbricato sede del Monte	L.	25.000.—
Cassaforte e mobilia	»	769.—
Titoli dello Stato	»	1.091.04
Mutui concessi all'Osp. civile	»	69.490.—
Capitale impiegato in sovvenz.	»	108.101.76
Denaro in cassa	»	3.630.84
	L.	208.802.64

PASSIVO:

Sopravvanzi di pegni venduti all'asta non prescritti	L.	838.44.—
Patrimonio al 31 dicembre 1913	L.	207.244.20

Qui torna utile ricordare che l'utile della gestione 1913 è stato di L. 785.22 e di queste la metà e cioè L. 392.61 vanno per disposizione statuaria a fafore dell'ospedale civile, che a sua volta le destina ad incremento del fondo «pro erigendo ospedale».

Dato il carattere unico e precipuo che la istituzione ha, che è quello di istituzione di beneficenza, dati i nuovi vantaggi che presenta ai poveri che ed essa devono ricorrere, è certo che il Monte Pio estenderà vasta rete di affari e riuscirà a raggiungere intera la sua alta finalità.

La R. Prefettura pertanto ha dato il suo benestare per i lavori di adattamento dei locali ed il Commissario Prefettizio comm. avv. L. Borgomanero, ha pregato il nostro sindaco di provvedere alla convocazione del consiglio comunale per la comunicazione del nuovo statuto del quale si parlerà quanto prima.

In Tribunale

Avoledo Giuseppe di Salvatore d'anni 10 venne oggi giudicato quale imputato di furto qualificato, consumato in danno di Castellarini Antonio di Valvasone derubandolo della somma di L. 200.

Per mancanza di discernimento venne assolto.

Difesa avv. La Rocca.

Per furti e oltraggio. — Furono oggi giudicati in contumacia, Avaledo Antonio e Giuseppe fu Giuseppe di anni venti — presente invece Martinuzzi Luigi — i primi due responsabili di due furti continuati in S. Martino in danno di Longaro Antonio e Lucchini Pasqua impossessandosi di carne insaccata e biancheria — il terzo di complicità l'Avaledo Antonio anche di oltraggio alle guardie campestri.

I due Avaledo riportarono ciascuno mesi 10 e giorni 12 di reclusione, mentre il Martinuzzi, per insufficienza di prove venne assolto.

Difese i contumaci l'avv. Bazzan e l'avv. La Rocca il Martinuzzi.

CASARSA

L'Ispettore Ferroviario. — 7 Ieri ha assunto la dirigenza di questo riparto ferroviario l'ing. Filippo Celozzi di Napoli.

A lui il benvenuto.

CIVIDALE

Decorazioni militari. — Ieri in forma privata venne fatta la consegna delle medaglie commemorative della guerra Italo-Turca ai militari appartenenti la compagnia delle R. Guardie di finanza di Cividale.

Tenente Masetti Rodolfo comandante la tendenza di Cividale; maresciallo Cori Enrico comandante la brigata di Brischis; sottobrigadiere Caprini Guglielmo di Trinco; appuntato Picciafaco Giovanni di Albana; guardia Fangone Giovanni da Trinco; Frigoli Egidio da Montemaggiore. Al brigadiere Usai Giovanni Maria comandante la brigata di Cividale, oltre la medaglia commemorativa venne consegnata la croce al merito di servizio e un'altra medaglia al valore militare, per atti di coraggio compiuti. Un plauso al coraggioso brigadiere Usai, per le sue decorazioni ottenute.

Scoperta di oggetti antichi. — Mentre fervono i lavori di scavo dell'acquedotto, in piazza Paolo Diacono, vennero scoperte delle antichissime monete e di valore che andranno ad arricchire il R. Museo. Cura le ricerche il direttore del Museo conte Ruggero della Torre.

Teatro. — Questa sera alle ore 8.45 si darà un'unica straordinaria rappresentazione «Il Ferro» di Gabriele D'Annunzio.

L'aspettativa in città è vivissima, ed il teatro certamente sarà affollato.

La diffusione dell'afta epizootica fa sospendere i mercati. — Il prefetto, visto la comparsa e la diffusione dell'afta epizootica nel comune di Cividale, ha decretato di sospendere fino a nuovo avviso il mercato di animali a Cividale.

TRICESIMO

Addio al Celibato. — Oggi 6 Maggio il simpatico giovane Antonio Branchi da Portogruaro impalmava la gentile ed ottima signorina Oneglia Pignoni figlia del geniale signor Antonio proprietario della grande Birreria sita in Piazza Maggiore e gerente del Banco Lotto N. 75. All'atto civile funse lo stesso signor Sindaco cav. Sbuelz e ne furono testimoni il conte avv. Vincenzo Perulli ed il sig. Ercole Grillo ambo da Portogruaro. La benedizione religiosa l'impartì il zio materno della sposa D. Giacomo Mansutti. Seguì in casa del padre un sontuoso rinfresco e oltre ai menzionati signori parteciparono i più stretti parenti di famiglia nonchè il Pievano. Primo ad aprir la stura degli auguri e felicitazioni fu lo zio degli sposi D. Mansutti che lesse un elaborato discorso sul rito religioso e grandezza del suo significato, gli seguì il co. Perulli preavisando la sposa, che troverà in Portogruaro un'altra terra gentile salutandola come sua concittadina, una bellissima cantica del R.do D. Colussi capellano di S. Marco di Pordenone, fu salutato con urrà di evviva, quindi chiuse il Pievano augurando alla sposa, che la grande tristezza in cui lascia la casa paterna sia portatrice di altrettanta gioja nella casa in cui per la prima volta entrerà.

Il felice pensiero fu saluto da un evviva agli sposi. Molti furono i telegrammi di augurio pervenuti, dal fratello dello sposo Mons. Branchi arciprete di S. Marco di Pordenone, di Don Giuseppe Loser parroco di Torre di Pordenone e di tutti gli addetti alla Fabrica Concimi di Portogruaro ove lo sposo è impiegato. Molti i doni pervenuti. La fortunata copia partì per il viaggio di nozze. Agli sposi auguri e felicitazioni.

La morte dell'ing. cav. Ottavi fu qui appresa con vivo dispiacere massime nella popolazione di Fraelacco. Si sapeva che da molti anni egli era tormentato da una malattia di cuore; ma si sperava che la sua fibra robusta fosse valsa a conservarcelo ancora.

Nel paese di Fraelacco, specialmente, il cav. Ottavi era benamato da tutti, per benefici elargiti, per i suoi alti e nobili sentimenti, per il suo cuore generoso, pronto a sorreggere in ogni bisogno. Tutti gli anni, nella bella stagione egli veniva a respirare la balsamica aura della ridente collina di Fraelacco, coronata di sempreverdi, qui, nella sua pacifica e deliziosa villa

cui verdi e grandi gli abeti ombreggiano
e i pioppi coronano sereni

Egli è scomparso di 50 anni! E non più rallegrerà il paese colle sue feste; non più con quel suo volto sorridente distribuirà regalucci ai nostri garruli bambini, nel giorno della tradizionale e simpatica festa di settembre. Egli è scomparso, ma la sua memoria, la sua nobile figura campeggierà sempre nelle menti e nel cuore di tutti, nel mite paesello memore e grato.

MANZANO

Echi del convegno. — Nel convegno giovanile cattolico tenutosi giorni sono a Manzano, fu spedito un telegramma al Re, inviandogli il reverente omaggio dei giovani convenuti.

Oggi per mezzo del sig. Francesco Stroili sindaco di Manzano, venne la risposta del nostro amato Sovrano:

Cividale 3 maggio.

Prego la S. V. di esprimere a codesto Rev. Parroco che il 26 aprile scorso telegrafava a S. M. il Re a mezzo di S. E. il Ministro della Real Casa il reverente omaggio della gioventù cattolica costì convenuta, le espressioni dei Reali ringraziamenti.

Il sotto prefetto
f.o Tamburini.

SPILIMBERGO

Esami nella scuola di disegno di Tauriano

Domenica ebbero luogo gli esami della fiorente nostra scuola di disegno che, anche quest'anno ha dato un esito felicissimo. In tale occasione ha avuto luogo la esposizione dei lavori eseguiti, e tale mostra ha suscitato l'ammirazione dei convenuti per la esattezza, la precisione e la pulizia con cui sono stati eseguiti. Ammirati più degli altri, quegli eseguiti dai ragazzi del primo corso che, nei pochi mesi di scuola avuta hanno fatto veramente dei miracoli.

Agli esami hanno preso parte circa la metà degli iscritti, essendo gli altri da tempo emigrati. La commissione esaminatrice era composta dall'avv. cav. Concari delegato provvinciale, dall'egregio ispettore scolastico G. Pesante e dal sig. Mirolo Paolo pres. della locale società operaia, sotto i cui auspici e con l'aiuto della quale è sorta e vive questa scuola. Sono pure intervenuti quasi tutti i consiglieri della società operaia il sig. Zanettini insegnante di disegno a Spilimbergo, il sig. Tracanelli ed altri ed hanno aderito il sig. ispettore Pittana ed il sig. sindaco di Spilimbergo.

Come vi ho detto i resultati dati dalla scuola sono stati ottimi ed in ciò va data meritata lode all'insegnante Amaducci che con tanto amore vi ha atteso.

Domenica prossima verrà fatta una passeggiata fra tutti i giovani che hanno sostenuto l'esame e ciò servirà quale suggello al corr. anno di scuola.

Note Agricole.

Agricoltura descrittiva

Oramai, pressochè tutti gli agricoltori intelligenti usano le Scorie Thomas, ma però pochi ne conoscono l'origine e la provenienza. Ci sforzeremo di spiegarlo nel modo più semplice e accessibile.

Le scorie Thomas sono un concime fosfatico; servono dunque a restituire al terreno l'anidride fosforica esportata dai raccolti. Esse sono il prodotto della macinazione delle scorie greggie, le quali alla loro volta provengono dalla fabbricazione dell'acciaio secondo il procedimento Thomas.

E' noto come molti minerali di ferro contengono delle impurità e fra queste anche l'elemento fosforo. Nel passato questi minerali erano tanto meno apprezzati quanto maggiore era il loro contenuto in fosforo, perchè tale sostanza era un grave ostacolo alla loro trasformazione in ferro ed acciaio. Ma dal giorno in cui il procedimento del chimico Thomas permise di adoperare anche i minerali ricchi di fosforo per la preparazione di ottimo acciaio, e che si riconobbe che le scorie ottenute quale prodotto secondario della loro lavorazione, costituivano un eccellente concime fosfatico per la terra, questi minerali di ferro subirono un brusco rialzo di valore e sono attualmente ricercatissimi.

Ci sono delle miniere di ferro in cui l'escavazione del minerale fosforoso avviene a cielo scoperto; ve ne sono però anche numerose altre in cui l'escavazione si effettua entro a gallerie.

Il minerale di ferro raccolto viene in primo luogo trasformato in ghisa la quale risulta sempre ricca di fosforo, si introduce, allo stato di fusione, entro ad appositi apparecchi a forma di pera, chiamati convertitori, nei quali si insuffla dell'aria ad altissima pressione. Questa ha per effetto di provocare la combustione delle impurità che accompagnano la ghisa e con esse anche del fosforo, il quale si combina a della calce che in precedenza era stata introdotta nell'interno del convertitore. Fosforo e calce combinati formono del fosfato di calce che allo stato di scorie viene a galleggiare alla superfice del ferro in fusione.

Queste scorie, che dall'inventore del procedimento vennero chiamate scorie Thomas, si ritraggono dell'interno del convertitore facendo roteare quest'ultimo attorno ad un asse centrale, e si fanno colare entro appositi cassoni, collocati sopra a vagoncini, nei quali si raffreddano, formando una macca compatta e durissima. I blocchi scorie greggie, si sottopongono quindi ad una frantumazione sommaria e poi ad una polverizzazione in apparecchi chiamati mulini a palle. Questi mulini hanno ora subito un tale perfezionamento da permettere una polverizzazione delle scorie fino al 95 per cento di finezza.

L'insaccamento delle scorie finemente macinate vien fatto automaticamente da apparecchi sottostanti ai mulini, ed i sacchi usati allo scopo, recano, a garanzia degli agricoltori, la marca di provenienza ed il contenuto in anidride fosforica. La loro chiusura è inoltre provvista di un piombo su cui è incisa la marca.

Questa, in poche parole, l'origine delle scorie Thomas, dal di cui impiego come concime fosfatico la nostra agricoltura ha saputo trarre sì notevoli vantaggi.

« Le scorie Thomas agiscono sulla vegetazione delle piante principalmente per l'anidride fosforica che contengono, e la loro efficacia è dunque tanto maggiore quanto più grande è il contenuto in anidride fosforica solubile. Ma oltre a questo elemento, tanto indispensabile alla vegetazione delle piante, le scorie contengono ancora della calce (circa il 50 per cento) e del manganese, che sono pure elementi nutritivi assai utili. La solubilità della anidride fosforica che contengono e la perfezione della loro macinazione, conferiscono alle scorie Thomas notevoli quantità fertilizzanti.

« Le scorie Thomas, come tutte le cose buone, vanno soggette a numerose sofisticazioni. Nell'acquisto si badi però a non farsi ingannare. Pure spesso si trovano sul mercato scorie non adulterate, ma con un contenuto bassissimo di anidride fosforica solubile. Anche se offerte ad un prezzo basso, non è mai conveniente farne acquisto, perchè la loro efficacia è minima. L'agricoltore accorto sarà dunque sempre prudente nei suoi acquisti di scorie e chiederà un certificato d'analisi da cui risulti chiaramente quanta anidride fosforica totale e quanta anidride fosforica solubile la partita da acquistare contiene. Le migliori scorie hanno un grado elevato di solubilità, che dal 75 per cento va all'80 ed anche al disopra. La finezza di macinazione non deve essere inferiore al 75 per cento.

Si possono spargere le scorie a mano oppure con una macchina spandiconcime. Quando tira vento non è possibile evitare un certo spolverio, ed è raccomandabile perciò di evitare le giornate ventose, amenochè non si usi uno spandiconcime a cui si siano appesi, da ambo i lati, dei sacchi vuoti in modo da costituire una zona libera dall'influenza del vento ed in cui cade il concime.

Per diminuire il disperdimento del concime nelle giornate ventose si può fargli subire la seguente preparazione la quale è indicatissima anche quando si voglia contemporaneamente far uso di un concime potassico: si sparge uno strato di 2 a 3 cm. di concime potassico sopra un suolo piano e pulito, p. es. sull'aia, e ad esso si aggiunge, a seconda della quantità da usarsi, uno strato di scorie di 4 a 6 cm. di spessore; il tutto viene annaffiato mediante un annaffiamento con 5 o 6 litri d'acqua per ogni quintale di scorie. Si fa una mescolanza uniforme della massa, prima col rastrello e quindi colla pala. Il miscuglio si consiglia di non farlo molto tempo prima dell'impiego, al più ventiquattr'ore, perchè in causa dell'umidità esso facilmente si agglomera.

Se si debbono spargere le scorie da sole, si mescolano con torba, terra grassa o terra leggermente inumidita.

E' noto che l'anidride fosforica delle scorie è direttamente assimilabile dalle radici delle piante. Basta interrare le scorie con le arature fatte d'autunno, d'inverno o anche di primavera per assicurarne un pieno effetto; si possono anche spargere sui campi già arati, in qual caso verranno interrate colle erpicature che precedono le semine. L'epoca migliore per la concimazione dei prati è l'autunno-inverno ma anche in principio di primavera le scorie si possono usare con vantaggio.

Sui terreni torbosi, acidi, in quelli molto argillosi o sabbiosi, poveri di calci, le scorie spiegano un effetto meraviglioso chè nessun altro concime fosfatico uguaglia, ma il loro uso è vantaggiosissimo anche sui terreni di medio impasto, quando lo spargimento ne sia avvenuto per tempo.

Note di frutticoltura

A proposito dell'assennato articolo comparso nel 1 maggio sulla *Patria* in rubrica di Fanna, intitolato « il raccolto delle mele, minacciato » credo non saranno inutili le seguenti notizie, un po più dettagliate.

Purtroppo, l'anno decorso il prodotto delle mele venne fortemente dimezzato dall'*Antonomo dei pomi*, che è un coleottero. Quando i fiori dei meli dovrebbero sbocciare si vedono molti dei medesimi restare chiusi, avvizzire, annerire e cadere.

Aprendone uno, prima che cada, troviamo dentro un baco piccolissimo, senza piedi, colla testa nera, che ha divorato il pistillo e gli stami, impedendo quind lo sviluppo e la fecondazione. Ritardando alcuni giorni troviamo che il bacolino si è trasformato in crisalide, e aspettando fine maggio la crisalide è sparita, e invece trovasi un piccolo scarafaggio nerastro lungo 2 — 3 millimetri.

Se il vigore della pianta o una bella primavera asciutta favoriscono una sollecita fioritura, il danno che possono recare gli *antonomi* è lieve, mentre se la stagione è piovosa la devastazione può essere tale da togliere gran parte del raccolto. I mezzi per distruggere gli antonomi sono pochi, e non molto efficaci. Si consiglia di scuotere la pianta per far cadere l'insetto (che non può volare) per accoglierlo in tele sotto distese; oppure, d'impiastricciare in giro il tronco degli alberi all'altezza di un metro, con qualche materia vischiosa.

Quest'anno, poi, in generale (certe zone specialmente) si riscontrano già gravi attacchi da parte della Tignola del Melo (*Hkponomente malinella*) una delle farfalle più nocive al frutticoltore.

In *maggio* le piante di pomo si vedono infestate da tante ragnatele fitte e bianche che avviluppano le foglie ridotte a nudo scheletro, e dentro un'infinità di bruchi piccoli, di color giallo con testa nera; questi bruchi sono le larve della tignola.

In *giugno* ogni bruco forma un bozzoletto, dal quale, dopo quindici giorni, nascono le farfalline bianche con le punte delle ali nere. Le farfalle si decoppiano, fanno le uova e nel tardo autunno nascono i nuovi piccoli bruchi.

Rimedi: asportare e bruciare i cosidetti « nidi », sempre visibili, irrorare i bruchi con una miscela di petrolio, sapone, ed estratto di tabacco. L'Ill. prof. Berlese suggerisce la Pitteleine all'1 o 2 per cento, da gettarsi con pompa a getto unito.

Ho esperimentato le irrorazioni di solfaro di rame, ma con poco risultato in questi casi.

Invece come dice l'egregio corrispondente da Fanna, per le *nebbie-albuggine* degli alberi fruttiferi, la poltiglia bordolese è il miglior mezzo preventivo che si conosca.

Lo stesso dicasi per le ruggini.

Agronomo

SACILE

Circa l'agitazione di Vistorta. — Ieri sera furono di ritorno da Venezia i tre agenti, ove seguì l'abboccamento col co. Brandolin circa la poco buona accoglienza che i coloni e dipendenti della Amministrazione di Vistorta, fecero alle riforme portate nei patti che regolano il sistema di colonia.

Con rincrescimento apprendemmo che nessuna modificazione verrà portata alle riforme ordinate. Immaginiamo quale impressione tale notizia abbia portato fra i coloni che, a quanto si dice, si preparano ad agitarsi seriamente.

CODROIPO

In contravvenzione. — Ieri, dalle guardie campestri Sebastiano Bruzzin e Gaetano De Paulis, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato alla R. Pretura, certo Marco Del Giudice fu Edoardo, di anni 35 di Rivolto, perchè esercitava sul pubblico mercato il mestiere di mediatore, sprovvisto della prescritta licenza.

MOGGIO

Per il convegno della «Pro Montibus»

In occasione del congresso della Pro Montibus et Silvis, che avrà luogo domenica 10 maggio, oltre che alla fanfara dell'ottavo alpini, gentilmente concessa, e della locale banda, avremo pure tra noi l'eletta banda cittadina di Pontebba diretta dall'Egregio e simpatico maestro Arturo Zardini. Così anche Moggio potrà elevarsi il depresso spirito, gustando un po' di squisita musica.

Il programma del Congresso

Ecco il programma di questo, ch'è l'ottavo Congresso della *Pro Montibus et Sylvis* friulana:

Ore 8.10 ant. Partenza da Udine col treno diretto.

Ore 9.22. Arrivo a Moggio stazione, ove i diretto si fermerà per concessione speciale.

Ore 9.45. Ricevimento delle Autorità e dei Congressisti nel palazzo delle Scuole.

Ore 10. Inaugurazione del Congresso (palazzo delle Scuole).

Ore 12.30 pom. Banchetto sociale (sala Missoni).

Ore 3. Festa degli alberi nella località Pecol, da dove si vede la valle dell'Aupa.

Ore 4.30. Passeggiata sino a Moggio di sopra.

Ore 6. Concerti musicali sulla piazza del Municipio (fanfara dell'VIII Alpini, gentilmente concessa e banda musicale di Pontebba).

Ore 6.54. Partenza per Udine col diretto, arrivando a Udine alle 7.46.

— Alle ore 3 pom. nel palazzo delle Scuole, avrà luogo il *Convegno delle Rappresentanze Comunali Carniche e del Canal del Ferro* per trattare intorno a problemi della montagna.

Parlerà, in seguito ad invito, anche il prof. Antonio Bianchi, direttore della Cattedra di Agricotlura di Brescia.

Importanti sono i temi da trattarsi, oltre le comunicazioni della Presidenza e la relazione sull'attività sociale nel 1913. Eccoveli:

Per la sistemazione della valle dell'Aupa: sottoispettore F. Menis;

L'invasione dei bostrici nei boschi del Montasio: on. prof. Michele Gortani;

Per il miglioramento delle malghe nel Canal del Ferro: dott. G. Bubba;

I rimboschimenti nel Friuli nell'esercizio 1912-913: sottoispettore E. Martina;

Ancora sui rimboschimenti nelle ghiaie dei torrenti friulani: prof. Luigi Petri;

Circa i modi per intensificare l'opera di restaurazione delle nostre montagne e de nostri boschi: prof. Antonio Bianchi.

Conto consuntivo 1913;

Preventivo 1914;

Nomina di sei Consiglieri e di tre Revisori dei conti.

***

A termini dello Statuto, il socio impedito può farsi rappresentare da un'altro socio con delegazione scritta. Un socio non dispone se non di due voti, compreso il proprio.

Scadono da consiglieri i soci: Biasutti dott. Giuseppe, Cantarutti ing. Giambattista, Pico Emilio, Prampero sen. Antonino, Valussi ing. Odorico per anzianità e Pognici avv. Antonio per morte.

Scadono da revisori i soci: Borgomanero dott. Luigi, Camavitto Ugo, Di Caporiacco on. avv. Gino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Inaugurazione del Poligono. — L'inaugurazione di questo Campo di Tiro, è attesa con entusiasmo dai soci.

La Presidenza stà facendo invito alla Autorità superiori e militari, alle signore e signorine offerenti la bandiera ai soci e cittadini, nonchè alle consorelle del Friuli.

La cerimonia seguirà alle ore 15 di domenica 24 maggio, e dopo la consegna della bandiera alla presidenza della Società, il vermout d'onore ed i discorsi d'occasione, si inizierà una gara, a 200 metri, di tre serie, un caricatore per ogni serie, e saranno distribuiti ai migliori tiratori, 3 medaglie d'oro e 4 d'argento con diplomi.

Suonerà la musica cittadina.

Dis...servizio ferroviario. — Se ci fosse concesso formulare una specie di... paradosso, diremmo che la mutazione dell'orario ferroviario è stata fatta apposta per s... contentare la falange innumere dei viaggiatori. Infatti, ad esempio, il treno che costaggiù, sino al 30 aprile p. p., partiva per Casarsa al tocco e mezzo circa, ora parte alle 12.58. I treni da Casarsa per Udine e Venezia partono 50 minuti dopo l'arrivo del... famigerato treno suddetto: 50 minuti di attesa, nel pomeriggio afoso e snervante, ed a Casarsa, ahimè della Delizia! Di più, col treno in parola i viaggiatori della Venezia-Casarsa devono attendere a Portogruaro dalle 10.55 alle 11.4...

Corre voce però che i preposti all'amministrazione comunale e gli enti locali cui premono gli interessi vitali del paese, si occuperanno della cosa. Speriamo bene.

Giemme

PRECENICCO

Per la bonifica di Canedo. — 6. Con decreto 5 maggio 1914, il R. Prefetto ha autorizzato il Magistrato alle acque in Venezia, e presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine ad occupare i fondi in Mappa della Frazione di Titiano, per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'argine perimetrale e dei ponticelli monolitici della bonifica di Canedo.

MORTEGLIANO

Campagna Bacologica. — 7. — Data la calda temperatura dei giorni scorsi, gran parte dei bachi hanno già superata la prima muta; altri la stanno compiendo, e poche quantità sono nati da 2 o 3 giorni. La foglia eccezionalmente bella.

Statistica del dazio. — Nel decorso mese di aprile furono daziati kg. 154.36 di vino, kg. 20.00 di birra. Macellati e daziati, buoi 2 e mezzo, vacche 4, vitelli sopra l'anno 1, vitelli sotto l'anno 9, Agnelli e capretti 18, suini 6. I liquori e l'acquavite vanno per abbonamento.

CHIUSAFORTE

La morte di un benemerito.

(Per telegramma). — 7 maggio, ore 8. — *Questa mane alle 6.35 si è spento il cav. Guglielmo Rizzi, benemerito del nostro Comune, del quale fu sindaco per oltre cinque lustri. Benchè da parecchio tempo preveduta, la sua morte destò profonda impressione di dolore in tutto il paese.*

***

E vivo dolore suscita pure in noi che il cav. Guglielmo Rizzi da molti anni conoscevamo per cittadino esemplare, operoso integerrimo.

Caro e buon Guglielmo! ci sembra di vederlo procedere alta la fronte serena, diritto com'era diritta la sua coscienza, limpido lo sguardo, la bocca dischiusa al sorriso... Fino agli ultimi mesi egli aveva conservato tutta la vigoria della sua visibilità fiorente. Pareva non dovesse invecchiar mai, tanto meno soccombere al comun fato che ci vuole strappati un giorno o l'altro dalla cara compagnia dei famigliari, degli amici. E fu con lunga insidia cha il morbo lo attese in agguato, lo ghermì, lo vinse.

Il cav. Guglielmo Rizzi del fu Giacomo era nato a Raccolana nel 21 dicembre del 1840. La primavera italica del 1848 aveva lasciato fremiti di vita nazionale sparsi dovunque, anche nel nostro Friuli: e anche il nostro lì senti. Nel 1859 lo troviamo arruolato nell'esercito regolare allora « piemontese » ancora — ma già nucleo glorioso intorno a cui si verrà formando l'esercito della Nazione. E come soldato fece la campagna dell'Umbria e delle Marche, nel corpo dei bersaglieri volontari delle truppe dell'Emilia (25.o Reggimento).

Prese parte attiva alla presa di Forte Pelago e di Forte Pulito — fatti d'arme in cui tanti altri friulani si trovarono. L'onesto suo petto fregiarono perciò tre medaglie: campagna '60-'61 commemorativa delle guerre per l'Unità della Patria '48-'70; commemorativa delle guerre Bersaglieri '86.

Poi la Piccola Patria fu liberata dal triste servaggio, Guglielmo Rizzi le dedicò l'ingegno e l'opera senza personali ambizioni, con figliale affetto; e di Chiusaforte fu Sindaco per oltre 25 anni, consigliere pvovinciale per un sessennio, membro della Commissione di I istanza delle imposte dirette per sette anni, e presidente di essa per cinque — in tutti questi uffici pubblici spiegando zelo, mente equilibrata e aperta a ogni utile idea, vivo affetto al suo paese.

Il Governo volle riconoscere i meriti del cittadino, del pubblico amministratore; e lo nominò cavaliere con Decreto Reale del 1904.

Tale il cittadino. Del Capofamiglia, del Padre, dicano i figli sull'esempio suo cresciuti all'affetto, alla stima più alta di quanti li conoscono. Ad essi e specialmente all'egregio dott. Roberto segretario presso la nostra Prefettura, nonchè ai superstiti tutti, mandiamo le nostre più profonde condoglianze. Sulla tomba del loro amatissimo, crescerà rigoglioso il fiore della memore gratitudine.

DA GORIZIA

La concordia nazionale nel Consiglio.

L'on. Bombig rieletto podestà.

Per i fatti di Trieste.

6 maggio. — Fu oggi tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio, presenti tutti i ventiquattro suoi consiglieri. La presidenza fu assunta dal cons anziano on. Louvier, il quale invitò i collegi a passare all'elezione del podestà.

I consiglieri del partito democratico-cristiano (tre) dichiarano che, votando scheda bianca, non intendono iniziare una politica d'opposizione per partito preso al contrario saranno lieti di cooperare, acchè il Consiglio esplichi una tale attività per il bene nazionale ed economico del Comune che possa raccogliere concordi i voti di tutti i membri del Consiglio.

Nell'elezione, 20 voti si concentrano sul nome, di Giorgio Bombig, tre schede sono bianche ed una porta il nome dell'avv. Cesciutti (vivi applausi del pubblico che gremisce ogni posto assegnatogli).

Il presidente anziano proclama eletto a podestà l'on Bombig (applausi vivissimi).

L'on. Bombig ringrazia con parola commossa per questa nuova dimostrazione di stima e di fiducia ed assicura che nell'amore devoto alla città troverà la fonte di quell'energia costante che deve essere dote indispensabile di chi dirige le sorti di una città, la quale lottando strenuamente per la conservazione del proprio carattere nazionale, vuole mantenersi sempre all'altezza del movimento della coltura e del moderno progresso (applausi).

Ad aggiunti, riescono eletti l'avv. Vittorio Cesciutti e il dott. Ugo Cristofoletti.

L'on. Cesciutti con un discorso improntato al più elevato amor di patria ricorda i dolorosi fatti di Trieste, nostra capitale morale, avvenuti il 1.o maggio e manda alla generosa città un saluto ed un plauso incondizionato, augurando che le onde del nostro cerulo Isonzo portino la voce della capitale del Friuli al mare azzurro di Trieste (*applausi*).

L'on. Dietrich dichiara che la sua fazione (due consiglieri) sarà alleata ai consiglieri nazionali - liberali nel mirare solo al bene dell'amata città, affinchè essa resti come era, come è e — se il nostro lavoro sarà coronato da successo — come resterà anche in avvenire: italiana, prosperosa fiorente. (Bravo, applausi).

Parlamento Nazionale

Camera. Si svolge una lunga serie d'interrogazioni. Diamo il concreto delle risposte date dal governo a quelle di maggior interesse generale.

Visocchi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, dichiara all'on. Montresor nulla risultare al nostro Governo circa la promessa da parte del Governo di Vienna per un progettato servizio di navigazione sul Garda. L'Italia invece ha iniziato pratiche con la impresa di navigazione per estendere e migliorare i servizi attuali, molto deficienti.

Lo stesso on. Vizocchi poi risponde all'on. Buccelli non potersi, senza una nuova legge, applicare ai funzionari comunali le concessioni applicabili a quelli governativi; nè potere il governo promuovere un provvedimento per accordarle anche a quelli volendo rispettare la volontà del parlamento più volte manifestatasi contraria ad ogni ulteriore estensione di riduzioni ferroviarie.

Fra i disegni di legge presentati, notiamo quelli: del ministro dell'istruzione on. Daneo per emendamenti al disegno di legge per la istruzione media, (classica, tecnica, nautica e normale); e dell'on Riccio ministro delle poste per aumento delle retribuzioni ai ricevitori postali e telegrafici di terza classe, ai collettori ed ai portalettere rurali.

Il generale Caneva non più comandante d'armata.

In un movimento nello stato maggiore dell'esercito, troviamo queste disposizioni:

generale d'esercito Caneva cav. Carlo, designato per l'eventuale comando di una armata in guerra, cessa da tale designazione ed è collocato a disposizione per ispezioni;

tenente generale Brusati cav. Roberto, comandante del 1.o corpo d'armata (Torino), è esonerato da tale comando ed è designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra;

La disposizione che esonera il generale Caneva dall'eventuale comando di un'armata in guerra non priva l'esercito della sua opera e del suo consiglio, poichè egli continuerà a far parte sia della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, sia del Consiglio dell'Esercito, nelle quali posizioni potrà ancora rendere preziosi servigi adeguati alle elevate doti intellettuali di coltura e di carattere che unanimemente gli si riconoscono.

Fino dalla primavera dell'anno scorso, quand'egli raggiunse i limiti di età fissati per i tenenti generali comandanti d'armata, si discusse se — nonostante la promozione a comandante d'esercito — grado per il quale non vi sono più limiti di età per la cessazione dal servizio attivo — egli dovesse essere collocato a disposizione, lasciando così inalterata la rotazione della carriera per gli altri ufficiali generali. Prevalse il criterio di conservarlo al comando di un'armata; ma si comprese che, anche per riguardo all'illustre uomo, non si poteva prolungare la sua singolare situazione oltre un certo limite di tempo.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale scolastico.

Ieri si riunì il consiglio Provinciale scolastico. Presiedeva il cav. Battistella Provveditore agli studi, erano presenti: comm. Renier, avv. Cristofoli, prof. Ellero, ing. Granzotto, ispettore Benedetti, prof. Forti Castelli, prof. Pizzio, cav. Morasutti maestro Fruch, maestro Martinis segretario. Assiste anche il dott. Gentile primo segretario dell'ufficio scolastico.

Affari approvati

Il consiglio approvò:

Tolmezzo. Nomina della maestra Andreazza in luogo della Feruglio rinunciataria.

Tarcento. Supplenza con la maestra Cacciavillani alla maestra Fontanini ammalata.

Lestizza. Congedo per malattia alla maestra Lanzicher e relativa supplenza.

Segnacco. Idem maestra Brun

Porcia. Id. id. Schiavolin.

S. Giovanni di Manzano. Collocamento in aspettativa per malattia della maestra Merluzzi.

Reana. Collocamento a riposo per malattia della maestra Piazzo.

Padramano. Rinuncia della maestra Cavisoto.

Buia. Licenziamento del maestro Grendalo per fine di triennio.

Cividale. Insegnamento religioso a mezzo dei maestri per un'ora dopo l'orario del sabato.

Chiusaforte. idem con persone da designare.

Barcis. Sdoppiamento di classe.

Udine. Regolamento interno sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti elementari del comune.

Nimis. Sdoppiamento di 3 classi troppo numerose.

S. Daniele. id. prima femminile.

Sesto al Reghena. Istituzione di due nuove scuole una in Marignana e due in Ramuscello a partire dal prossimo anno scolastico.

Affari respinti.

Faedis. Licenziamento del maestro Buffon. (*Si respinge la deliberazione con la quale il comune licenziava il maestro con accuse vecchie e non contingenti, e col pretesto che la scuola superiore ove egli insegna è mista. La scuola è invece maschile ed il Buffon non trovasi in condizioni da essere licenziato*).

Forgaria. Sdoppiamento della scuola maschile del capoluogo non avendo il numero degli alunni prescritti.

Tramonti di Sotto. Insegnamento del lavoro femminile col compenso di L. 600 annue.

Provvedimenti varii.

S. Leonardo. Il comune ha chiesto di avere una scuola provvisoria per Altana: si sospende ogni provvedimento sino all'avvenuto passaggio delle scuole alla provincia.

S. Giorgio di Nogaro. Decorrenza dello stipendio del maestro Lazzarotto: Essendosi avuto parità di voti si rimanda la decisione ad altra seduta.

Si da parere favorevole all'approvazione degli statuti dei

Patronati scolastici

di Cividale, Moimacco, Chiusaforte, Cercivento, Muzzana, Ciserii, Drenchia, Ipplis, Nimis, Povenia, S. Giovanni di Manzano, Casarsa e Polcenigo.

Di parere sulle domande dei maestri Buzzi A ice, Dorigo Giovanni, Maraldo Domenico, Modotti Domenico, Pantarotto Angelo, Pettoello Mario, Ronchi Olinto, per essere ammessi agli esami di direttore didattico.

Si approvano le proposte della deputazione scolastica sui progetti per gli edifici di Venzone (ampliamento) e Toppo di Meduno.

Manissero e il "giro della morte,,

Ci separono due giorni dall'audace spettacolo del « giro della morte » che domenica recherà a noi il coraggioso Manissero reduce dagli esperimenti all'Ippodromo Zappoli, e un soffio dell'emozione da lui ivi suscitata ci pervade prima ancora d'assistere ai suoi voli.

Testè, a Bologna, il suo giuoco ha terrorizzato; il suo bianco apparecchio nel cielo terso a 400 metri dal suolo, ha sospeso il respiro di trentamila persone che dopo aver assistito colla gola secca a parecchi *giri della morte* fra i quali uno triplo, hanno salutato nella discesa l'ardito aviatore con un clamoroso e continuato scoppio d'applausi, l'hanno obbligato a presentarsi nelle tribune e quindi a percorrere l'ippodromo in automobile fra il trionfante tributo d'ammirazione. Dopo compiuti i « giri della morte » Manissero ha pure volato orizzontalmente ad apparecchio rovesciato e suscitando anche quì una forte emozione; tale emozione che alla fine del volo ogni sforzo per trattenere la folla è stato vano e il coraggioso aviatore è stato circondato, afferrato, sollevato e portato in trionfo, in un'ondata d'indescrivibile entusiasmo...

Mezzo chilo Pesche e albicocche sciroppo L. 0.95 all'emporio Ligugnana.

Per uno spettacolo pro Casa del Popolo

Il comitato per l'erigenda Casa del Popolo, composto dei sigg. L. Pignat, rag. Attilio Migliorini, dott. E. Cosattini, M. Vaccaroni e S Savio si riunì ieri sera alle ore 21 nella sede della Soc. Op. per trattare sugli spettacoli pro erigenda Casa del Popolo, indetti per il prossimo agosto.

Il comitato, sentito il parere dei vari membri, convenne nella decisione di incaricare il dott. Cosattini e il sig. Pignat di continuare pratiche per la definitiva organizzazione dello spettacolo.

Decise poi di pubblicare i nomi di tutti gli oblatori che con tutte le loro offerte vollero e vorranno contribuire alle spese d'erezione della Casa stessa e di sollecitare le restituzione delle schede fatte pervenire a varie persone per le sottoscrizioni.

La somma complessiva delle offerte fin'ora raccolte raggiunge la bella cifra di L. 1419.55.

Della carovana del «Touring» che ora visita la Libia (i giornali narrarono le festosissime accoglienze fattene da italiani e dagli arabi) fanno parte anche due nostri concittadini: i signori Fortunato di Lenardo e Giuseppe Mizzau. Non sappiamo di altri udinesi o comprovinciali; ma crediamo che pure qualche altro vi sia tra i fortunati. Quei due si ricordarono della *Patria*, mandandoci i loro saluti graditi.

I chimici a convegno. — L'Unione italiana fra i laureati in chimica ha indetto in Padova, per domenica 10 maggio, nell'aula della R. Università, un convegno Veneto per la difesa morale e materiale della classe. Il convegno si inizierà alle ore 15.

Il Comizio di questa sera

per protestare contro le selvaggie sopraffazioni slovene a Trieste, riescirà certamente una seria manifestazione dei sentimenti patriottici della nostra gioventù. Com'è noto, il Comizio si terrà alle 20.30 nella Palestra di ginnastica, in forma privata, e cioè per inviti.

Commissione di sorveglianza. — Stamane alle 11 si riuniva nel palazzo della provincia la commissione di sorveglianza della cattedra ambulante di agricoltura.

Si addivenne alla nomina del presidente e riuscì eletto l'avv. Eugenio Linussa, a vicepresidente dott. Guido Giacomelli.

Crisantemi. — Nel pomeriggio di ieri è morta all'Ospedale dove da due giorni era degente, la piccina decenne Italia Modotti di Angelo, di Laipacco, alla quale, in seguito alla puntura d'una scheggia al piede destro, era sopraggiunta un'infezione tetanica.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per inscrivere nel libro d'oro il nome di quella forte donna che fu Luigia Linussio-Toscano, martire del suo amore per la Patria, la somma raccolta si avvicina alle 150 lire necessarie. Questo diciamo perchè vogliano affrettarsi quanti intendono partecipare al doveroso atto di omaggio verso Colei che fu e sarà esempio ed onore delle donne friulane.

Oggi abbiamo ricevuto queste altre offerte: Anna Micoli L. 5, e da Codroipo: Giuseppe e Luigia Bertuzzi l. 5. In totale, abbiamo ricevuto fino ad oggi l. 143.

***

Per i bimbi derelitti, a favore dei quali la maestra della I.a classe aggiunta di Ampezzo, signorina A. De Fazio; perorava l'altro ieri con una lettera sulla *Patria*, abbiamo ricevuto da Mediis (vedi cronaca provinciale) lire 9.

All'Istituto Tomadini il sig. Antonio Rioli offre L. 1 in morte di Gonano Lucia, L. 1 per il dott. G. B. Dalan, L. 1 per Isabella Canciani Percotto.